



CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO
P.ZA SS. GIOVANNI E PAOLO, 13
00184 ROMA – ITALIA
TEL: (39)-06.77.27.11 – FAX: (39)-06.700.8454

Il Superiore Generale



Riaccendere il Fuoco in Noi

OMELIA PER IL CORSO DEI FORMATORI **SS Giovanni e Paolo, Roma – 10 OTTOBRE 2016**

Cari fratelli,

vi siete riuniti qui, in questo luogo davvero molto speciale della nostra Congregazione, per partecipare, in queste prossime settimane, ad un corso per formatori. È un'emozione, spero, esser qui in compagnia di fratelli venuti da altre parti della Congregazione, impegnati nello stesso ministero, visitando i luoghi fondati dal nostro santo fondatore - e in cui lui ha vissuto - ricevendo tutto quello che vi sarà presentato, condividendo le esperienze e dando ascolto alle speranze per guidare i futuri passionisti.

Sarebbe interessante ascoltare le vostre aspettative e speranze su questo corso. Senza dubbio, una delle speranze riguarderà il COME fare la formazione ... cioè la ricerca di un metodo. A tutti piacciono i metodi e le formule che conducono al successo: fai questo, fai quello, e tutto andrà bene. Ma quelli tra di voi che sono più esperti come formatori sanno che i "metodi", sebbene utili, non sono la risposta. È come la gente nel vangelo di oggi, che cerca un "segno" da Gesù e a cui Gesù risponde: "*Nessun segno sarà dato ... eccetto il segno di Giona*", che è l'**ascoltare e rispondere** alla Parola di Dio (**Gesù**) e permettere a questa Parola produca come effetto la **conversione** ... un rivolgersi a Gesù e al Regno di Dio.

Ma questo corso non riguarda il COME fare formazione; piuttosto è un offrirvi sussidi e strumenti che possano aiutare voi ad essere più **in sintonia** con il vostro vero io e **sintonizzati** con l'intenzione dello Spirito Santo, il quale è il vero formatore. Per fare questo, avete bisogno di apertura e buona volontà per discernere, vivere e camminare nella vita dello Spirito.

Questo corso è principalmente su di VOI! Riguarda la **formazione del formatore**. Non è per stabilire un metodo, una formula, che poi potete mettere in valigia e portarvi a casa per il vostro lavoro di formatori. Non c'è dubbio che nella condivisione reciproca delle vostre esperienze, imparerete anche cose che funzionano e altre cose che non funzionano nella formazione. Voi, però, imparerete anche che non esiste un metodo comune che funzioni allo stesso modo per tutti, o che sia adatto a tutti.

L'insegnamento è una cosa. Ci sono molte cose che possiamo insegnare. Si tratta, in fondo, di impartire delle informazioni e istruzioni. Questo non è così difficile se potete leggere e capire e poi trasmettere il tutto agli altri. L'insegnamento si concentra principalmente sull'intelletto: è tutto nel formare qualcuno a diventare uno specialista in un particolare campo.

La formazione, invece, si preoccupa della totalità della persona: nella dimensione fisica, emotiva, psicologica, spirituale, sessuale. Non è nel far diventare degli specialisti, ma nel **far diventare una persona completa** (lett. "whole": un tutto unitario, ndt) – **nel diventare più umano**. Questo è ciò che spero che il Corso dei Formatori vi sfiderà a fare. Spero che sarà un tempo utile per **"riattizzare il fuoco"** della vostra stessa vocazione come religiosi passionisti; per rivendicare ancora una volta la gioia e l'entusiasmo che avete provato un tempo, quando per la prima volta professavate i voti. Spero che sarà un tempo in cui poter tornare a vedere ancora GESÙ come centro della vostra vita: come colui che è *"più grande di Salomone e Giona"* ... e di qualsiasi altra cosa.

Può succedere che vivendo giorno per giorno, il vivere la nostra vocazione passionista e compiere la nostra missione possa diventare mondano e monotono. Ci troviamo sotto l'influenza di così tante cose del mondo e della società, che ci seducono, che alla fine perdiamo di vista i valori centrali della nostra vita: preghiera, silenzio, solitudine, sacrificio, preoccupazione per i poveri, ricerca della giustizia, promozione della pace e riconciliazione, trovare e proclamare l'amore di Dio e la misericordia contemplata nella Passione di Gesù...

Quel fuoco che un tempo ardeva dentro di noi, può essersi ridotto a qualche pezzo di legno fumigante e a carboni coperti dalla cenere. Ma le ceneri, quando son calde, possiedono ancora una vita ... il fuoco non è morto. Con qualche pezzo di legna in più, con qualche soffio di aria, il fuoco può ancora una volta ravvivato in fiamme vive.

La mia speranza è che tutto ciò che vi verrà offerto in questo programma e l'esperienza della vostra partecipazione al corso, vi aiuti a preservare l'energia spirituale, non consentendo a voi stessi di raffreddarvi, ma, anzi, rinnovandovi per trasmettere la vita religiosa dentro il futuro a tutti coloro che verranno dopo di noi.

La vostra responsabilità, in quanto formatori, è di non permettere al carbone di raffreddarsi e morire del tutto. Qualcuno ha detto: *"Ciò che io sono ORA, la vita religiosa sarà ora. Ciò che io sono ORA, la vita religiosa SARÁ nel futuro"*. Un pensiero che fa riflettere, davvero!

La vita religiosa passionista non morirà nel futuro a meno che non sia già morta nei religiosi passionisti di adesso. Ciascuno di noi porta con se la fiamma per coloro che ci seguiranno. Spetta ad ogni religioso mantenere calde le ceneri e soffiare in esse il fuoco. Quando dei giovani in formazione, e i nuovi membri, vanno in cerca del fuoco spirituale tra di voi (tra di noi), non dovranno mai scoprire che le ceneri si sono raffreddate.

Possa questo corso esser un tempo di rinnovamento nella vostra vocazione religiosa e relazione con Gesù. Possiate esser aperti allo Spirito, che vi condurrà nel deserto interiore, e possiate voi imparare a discernere i moti dello Spirito, che parlerà al vostro cuore.

**Basata su: Osea 2:16, 21-22
Luca 11:29-32*